

PRIMO PIANO

Ubriaco e contromano in Porsche: strage evitata per un soffio

19.08.2011 - Facile farsi notare, quando si viaggia a bordo di una macchina sportiva fiammante. Una giornata di sole, lungo l'Aurelia, con il mar Ligure a fare da sfondo. Ancora più facile farsi notare se tutto questo lo si fa viaggiando - nemmeno troppo piano - in contromano. Ecco perché gli agenti della Polizia stradale ligure hanno fermato, ieri mattina alle 8 nel Savonese, Giovanni Candeloro, 46 anni, piemontese, noto imprenditore della movida di Torino: era il titolare, per esempio, di un club-discoteca conosciuto come il Millionaire di piazza Cln, in centro, a pochi passi da dove Dario Argento ha ambientato alcune scene di Profondo Rosso. Dopo aver fatto accostare l'automobile, una Porsche 911 cabrio, gli agenti hanno chiesto a Candeloro di sottoporsi ad alcol test, come impone la procedura in questi casi, ma lui avrebbe rifiutato: è così scattata la duplice denuncia, sia per la rinuncia al controllo che per guida in stato di ebbrezza. A lanciare l'allarme erano stati, poco prima, alcuni automobilisti che hanno incrociato il bolide nella propria corsia di marcia tra Alassio e Albenga. In zona era presente una pattuglia della Polstrada che è intervenuta. La vettura è stata posta sotto sequestro e l'uomo ha dovuto far ritorno a casa in taxi. Ma quella in Riviera Ligure è solo l'ultima disavventura per Candeloro, che negli ultimi tempi si è ritrovato spesso sulle pagine dei giornali, ma non in quelle degli spettacoli e degli appuntamenti serali. Tra amicizie importanti e vip in rubrica telefonica, purtroppo, a occuparsi dell'imprenditore sono state le cronache: tra il 2009 e il 2010, per esempio, il suo nome è stato coinvolto in un'indagine che lo portò alla custodia cautelare in carcere con l'accusa di usura (tema con cui aveva già avuto guai in passato), ma non solo. A dargli più di un tormento ci ha pensato pure una bella ragazza - che nel suo palmares può vantare anche la fascia di (ormai ex) miss Piemonte - che lo ha denunciato per sequestro di persona dopo un legame burrascoso e finito male, tra avvocati, attacchi e difese. Questa storia, tuttavia, si è in breve conclusa con un'archiviazione vista l'infondatezza delle accuse.

Fonte della notizia: ilgiornale.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Sequestro di cocaina Effetti sociali nella relazione del parlamento

Relazione annuale al Parlamento sull'uso di sostanze stupefacenti in Italia effettuata dal Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio

LA SPEZIA, 19 agosto 2011 - Cifre da sbalzo: il 4,8% dei soggetti italiani tra i 15 e i 64 anni ha provato ad assumere cocaina almeno una volta nella vita. Questa è la sconvolgente percentuale di consumo di cocaina che emerge dalla Relazione annuale al Parlamento sull'uso di sostanze stupefacenti e sullo stato delle tossicodipendenze in Italia effettuata dal Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio.

Lo stesso dipartimento ha rilevato che nell'anno 2010 sono stati sequestrati complessivamente, nel territorio nazionale, circa 3 tonnellate e 800 chili di cocaina. In tale ottica si pone l'importantissimo maxi sequestro di una tonnellata di cocaina, il più importante mai avvenuto in Italia e il più grande al mondo nell'anno, compiuto all'interno del Porto Mercantile della Spezia effettuato dalla Guardia di Finanza in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane della Spezia.

Altro dato significativo è quello comunicato dall'organismo internazionale UNODC (United Nations Office on Drugs and Crimes) il quale stima un prezzo medio al dettaglio di un grammo di cocaina oscilla tra i 60 e i 70 euro. A seguito di tale dato, il sequestro operato conferma l'importanza economica dell'operazione in quanto il valore della sostanza stupefacente si aggira intorno ai 300 milioni di euro.

Pari importanza assume l'aspetto sociale dell'intervento in considerazione del fatto che sempre più giovani, malauguratamente, assumono cocaina, comportando gravi danni per la loro salute.

Sull'impatto sociale di tanta droga si era espresso ieri sera il presidente della provincia Marino Fiasella, che ha espresso "profonda preoccupazione di fronte all'avvenuto sequestro di

cui è stato teatro questo pomeriggio il porto della Spezia", aggiungendo il ringraziamento alle forze dell'ordine "per il prezioso lavoro che svolgono nel tutelare la nostra sicurezza quotidianamente".

In una nota inviata alla stampa, Fiasella ha voluto esprimere alcune riflessioni: "Secondo porto italiano per traffico merci, La Spezia oggi appare, e non solo oggi, sempre più al centro di traffici illegali internazionali. Quello di questo pomeriggio è definito come uno dei maggiori sequestri di stupefacenti realizzati dalle forze dell'ordine sul tutto il territorio nazionale. Di fronte a tale drammatica evidenza, non vi è dubbio che si debba fare una riflessione sul fatto che la provincia spezzina ed il suo porto, punto di riferimento imprescindibile per la nostra crescita economica, abbiamo oggi più che mai bisogno di una presenza forte e costante dello Stato. Tale presenza è garantita dalla Prefettura, responsabile della sicurezza pubblica, che ricopre in ruolo strategico nel coordinamento dei comandi provinciali di polizia carabinieri, finanza, forestale. Ritengo che di fronte alla questione sicurezza che si pone sempre più al centro dei bisogni del nostro Paese e a dati di fatto allarmanti come quello che ha riguardato il porto della Spezia il Governo dovrebbe favorire e garantire il coordinamento tra gli Enti che rappresentano la presenza dello Stato nei territori e non indebolirne o addirittura abolirne l'azione".

Proseguendo sul rischio di abolizione della provincia della Spezia, il presidente ha concluso: "Le Forze dell'Ordine, gli Enti Ministeriali come la Prefettura, gli Enti locali, come Comuni e Province, svolgono una funzione irrinunciabile di presidio del territorio. Non c'è a mio avviso altro modo di garantire la presenza autorevole dello Stato nella vita quotidiana di tutti noi se non quello di rafforzare il ruolo di tali Enti e costruire reti operative di collaborazione. Anche sulla questione sicurezza, così come su quella dell'abolizione scellerata degli Enti locali, la nostra provincia ed il nostro Paese non hanno certamente bisogno di demagogia".

Fonte della notizia: lanazione.it

Guida sicura? In mano alle donne. Occhio ai guidatori nati nel 1973

LUCCA, 19 agosto - La donna è pericolosa alla guida? No, al contraio. Lo sono gli uomini. Lo dicono i dati della Polizia Provinciale che, di fatto, confutano la credenza che vuole la donna più a rischio infrazione e incidente. Sono gli uomini, infatti, a risultare più indisciplinati alla guida. Le ragazze più 'spericolate' sono quelle nate nel 1981 e nel 1982, anni per i quali i dati delle effrazioni registrate si equiparano tra i due sessi. Occhio però a quelli nati nel 1973: sono i guidatori che, in assoluto, hanno commesso il maggior numero di violazioni del Codice della Strada. Sono questi alcuni dati che emergono dall'attività di controllo della sicurezza stradale, effettuata dalla Polizia Provinciale dal 1 gennaio al 15 agosto 2011. Il corpo della Polizia Provinciale, infatti, da alcuni anni ha affiancato alle oramai tradizionali attività di tutela ambientale quella di miglioramento delle condizioni di sicurezza della circolazione stradale. Un'attività alla quale è stato destinato un apposito nucleo del Corpo e che ha dotazioni tecniche, quali il telelaser e l'etilometro, fino alla più recente apparecchiatura che permette di individuare i falsi documentali. I controlli effettuati dall'inizio dell'anno ad oggi hanno consentito l'accertamento di violazioni su ambiti che spaziano dalle norme di comportamento ai controlli sui cantieri stradali, fino all'accertamento di svariati documenti di guida falsificati, soprattutto stranieri.

I numeri - Questi i numeri che sono emersi in otto mesi e mezzo di controlli:

- 69 casi di circolazione con revisione scaduta;
- 46 sanzioni per mancato uso delle cinture di sicurezza;
- 25 violazioni accertate per guida in stato di ebbrezza (di cui 3 neo-patentati);
- 24 sanzioni per uso del telefono cellulare durante la guida;
- 17 sanzioni per mancata copertura assicurativa del veicolo;
- 16 sanzioni per guida di ciclomotore senza patentino;
- 14 sanzioni per guida con patente scaduta di validità;
- 5 sanzioni per passaggio con semaforo rosso;
- 3 sanzioni per violazioni di norme relative al sorpasso

Inoltre, sono stati segnalati alla Procura della Repubblica 7 persone alla guida con patente o permesso internazionale falsificato. A questi si aggiungono 28 sanzioni elevate per violazioni relative ai cantieri stradali.

In tutto sono state ritirate 52 patenti; sono stati, invece, 30 i fermi amministrativi, 17 i sequestri amministrativi e 3 i sequestri penali di auto. Le violazioni accertate hanno comportato la decurtazione complessiva di 813 punti dalle patenti di guida.

La prevenzione - L'attività di controllo della sicurezza delle strade svolta dalla Polizia Provinciale va di pari passo a un altro importante lavoro, quello effettuato sulla prevenzione. Questa viene svolta soprattutto nei confronti dei giovani, impiegando il personale del Comando impegnato nel corso dell'anno scolastico 2010/2011 nei corsi per il conseguimento del patentino per ciclomotori. Nel dettaglio, sono stati effettuati 21 corsi, ciascuno di 6 lezioni di due ore ciascuna. In totale, quindi, sono state fatte 252 ore di lezione, divise in 126 lezioni, svolte nelle scuole medie e nel biennio delle superiori del territorio provinciale.

Fonte della notizia: loscherma.it

"Guida in stato d'ebbrezza, un fenomeno molto diffuso"

Il comandante della Stradale, Licari: "Giusto percorrere vie di legge"

di Tommaso Moretto

ROVIGO, 18 agosto 2011 - A settembre il ministro dell'Interno Roberto Maroni (Lega Nord) porterà in Consiglio dei ministri la proposta di inserire un nuovo reato, quello di «omicidio stradale». Abbiamo chiesto cosa ne pensa Agostino Licari, comandante della polizia stradale di Rovigo dall'aprile del 2010.

Comandante Licari, pensa che l'introduzione del reato di 'omicidio stradale' sia un'iniziativa utile?

«È una buona ipotesi di lavoro quella di un aggravio delle conseguenze per chi commette un omicidio colposo in stato di ebbrezza perché ha assunto alcol o stupefacenti».

Un provvedimento di questo tipo ve lo aspettavate?

«In questi ultimi due o tre anni il ministero dell'Interno sta avendo molta attenzione verso questi problemi. Si è legiferato in maniera molto attenta differenziando bene le varie casistiche. Nel contesto della guida le sanzioni sono state commisurate in maniera molto puntuale alle diverse ipotesi di somministrazione di sostanze alcoliche, portando a livello amministrativo le fasce basse e alzando quelle alte».

Il sostituto procuratore di Palermo, Pietro Ingroia, ha detto che è una «norma manifesto», altri magistrati che è ridondante ed è contraria agli obiettivi di semplificazione. Non è d'accordo?

«Non entro nel merito della teoria legislativa. Non mi esprimo sul fatto se sia più opportuno introdurre un reato nuovo o aggravare specifiche norme esistenti. Non spetta a me dirlo. Io da tecnico dico solo che è importante si cerchino strade legislative perché si possa reprimere in maniera più adeguata un fenomeno che è molto presente, ovvero la guida in stato di ebbrezza».

Il nuovo reato avrà effetti positivi?

«Acuire le responsabilità per prevenire può essere un buon deterrente, un freno ad un comportamento molto pericoloso con conseguenze irreparabili».

Sono sempre di più i conducenti in stato di ebbrezza?

«L'incremento del consumo di alcol è probabilmente dovuto all'allargamento delle fasce di età che frequentano locali notturni. Una volta si usciva molto meno e i più giovani non si spostavano con l'auto».

Si complicherà il vostro lavoro?

«Nessuna complicazione, quando accertiamo la guida in stato di ebbrezza già comunichiamo con la procura».

Fra colleghi è argomento di discussione questo nuovo reato?

«No, siamo solo in attesa che qualcosa si muova a livello formale».

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Vasco: "Sostenere il proibizionismo aiuta le mafie" Gasparri: "E' lui a fare il gioco della malavita"

Botta e risposta tra il rocker e il senatore Pdl. Il Blasco aveva attaccato su Facebook il sottosegretario Giovanardi: "In California prescrivono legalmente la marijuana per uso terapeutico"

ROMA, 18 agosto 2011 - "Chi sostiene il proibizionismo, sostiene (di fatto) gli interessi della mafia e della malavita": si chiude così un post di Vasco Rossi su Facebook, che torna a occuparsi della legalizzazione della droga e controreplica al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega alle politiche antidroga, Carlo Giovanardi. "Permettetemi di fare un'ultima precisazione. Dopo giuro che cambierò discorso ... per un po'", dice il rocker. "Al sig. Giovanardi, che si dice gentilmente disposto a farmi leggere non so quale documento sulla perfetta sintonia della politica Usa nei confronti della droga con la sua - aggiunge Vasco - chiedo se è a conoscenza del fatto che nello stato della California, da qualche anno, (dopo una causa vinta dalle associazioni contro il dolore) esiste una legge che consente a chiunque (per depressioni o disturbi vari), di farsi prescrivere da un medico l'uso della marijuana". "In tal caso - spiega - viene rilasciato un regolare patentino che permette di poter acquistare in negozi specializzati, possedere e consumare "legalmente" la sostanza". Infine, "Al dott. Serpelloni (conclude riferendosi al Capo Dipartimento per le Politiche Antidroga, ndr) rispondo che a fare ripiombare indietro di trent'anni il discorso e le conquiste sociali non sono certamente io, ma la politica di questo paese".

GASPARRI: LUI FA L'INTERESSE DELLA MAFIA - "Vasco Rossi provato da una vita spericolata, anche in valutazioni sulla droga, dice sciocchezze e si erge a cattivo maestro. Gli interessi della mafia li fanno quanti incitano all'illegalità e all'uso di droga. Gli manderemo uno specchio". Lo afferma il presidente dei senatori del Pdl, Maurizio Gasparri. Gasparri replica alle parole del cantante che in un messaggio su Facebook, rivolto al sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega alle Politiche Antidroga, Carlo Giovanardi, e al Capo del Dipartimento Politiche Antidroga, Giovanni Serpelloni, ha affermato che "chi sostiene il proibizionismo, sostiene (di fatto) gli interessi della mafia e della malavita".

Fonte della notizia: qn.quotidiano.net

SCRIVONO DI NOI

Carabiniere dà passaggio a poliziotto che insegue ladro: insieme lo acciuffano
Gli agenti erano sulle piste di un ventenne che era fuggito all'alt. Poi il ragazzo è salito col motorino sui binari della tramvia. A quel punto è passato in motorino un carabiniere fuori servizio

FIRENZE, 19 agosto 2011 - Quando il ladro è salito con lo scooter sui binari della tramvia, l'auto della polizia che lo stava inseguendo ha dovuto fermarsi. In quel momento, però, è passato in scooter un carabiniere fuori servizio, che ha dato un passaggio a un agente, continuando l'inseguimento e bloccando il malvivente. È successo a Firenze. La volante stava inseguendo il ladro da alcuni chilometri: l'uomo, un albanese di 20 anni, era fuggito dopo che gli agenti gli avevano intimato l'alt a un normale controllo stradale. Arrivato in zona Porta al Prato, dopo aver gettato via una pistola scaccia cani, l'albanese ha seminato l'auto della polizia, salendo sui binari della tramvia. Proprio in quel momento, però, stava passando un carabiniere, in borghese, che era diretto alla caserma per andare al lavoro. Vedendo quel che stava succedendo, il militare ha fatto salire sullo scooter un agente; i due hanno poi raggiunto l'albanese: lo scooter è risultato rubato. L'albanese è stato denunciato per furto.

Fonte della notizia: lanazione.it

Forlì - Sequestrati 95 kg di marijuana

L'operazione è stata compiuta sabato sera in autostrada all'altezza di Bevano. La droga era nell'auto di un macedone che stava provenendo da Bari

FORLÌ 19.08.2011 - Stava arrivando da Bari a bordo della sua Opel Astra con a bordo ben 95 chili di marijuana, ma la sua corsa è terminata in autostrada all'altezza di Bevano. La paletta degli uomini della polizia stradale ha fatto terminare la corsa di Biljali Ekrem, macedone 37enne, che senza alcun dubbio fungeva da corriere per un traffico di droga. Una volta ispezionata l'automobile, le forze dell'ordine hanno trovato i 95 chili di droga suddivisi in novanta panetti da poco più di un chilo l'uno, nascosti nell'abitacolo del veicolo sotto una coperta. Subito sono scattate le manette per l'uomo, con l'arresto che è stato convalidato questa mattina, mentre la droga, del valore complessivo di mezzo milione di euro, è stata sequestrata. L'operazione è stata portata a termine sabato sera verso le 20 dagli uomini della

Stradale di Forlì insieme a quelli della Guardia di Finanza, che sono riusciti a compiere uno dei sequestri di droga più grandi degli ultimi anni. Tra i precedenti c'è quello dell'aprile 2007 all'aeroporto Ridolfi era stato fermato dai carabinieri un cittadino senegalese proveniente da Londra (allora Forlì era collegata quotidianamente con la capitale britannica) con 31 chilogrammi di erba di qualità "khat". Per rimanere alla Romagna, invece, nel marzo 2008 la polizia aveva sequestrato 31 chili di hashish con un'operazione che aveva interessato la zona tra il Riminese (in particolare Bellaria) e il Cesenate (Longiano), finita con l'arresto di due persone. La soglia del quintale, però, non si toccava da tempo immemore.

Fonte della notizia: romagnanoi.it

Sequestro di quattrocento pacchetti di sigarette di contrabbando

di Monica Curino

BORGOMANERO, 19 AGO - La Polizia stradale di Romagnano Sesia, nel Novarese, ha sequestrato, nelle scorse ore, quattrocento pacchetti di sigarette di contrabbando. Sono state rinvenute nel corso di un controllo in un'autovettura parcheggiata nell'area di sosta Agogna Ovest, sull'autostrada Voltri-Sempione. Tutte stecche di sigarette senza la fascetta del Monopolio. Gli agenti stavano facendo un consueto controllo, quando hanno notato un bastone in un'auto. Hanno così deciso di attendere il conducente, per chiedere perché avesse nella vettura, una Mercedes, un oggetto utilizzabile come arma. Il proprietario dell'auto è rimasto molto vago e così i poliziotti hanno sottoposto a controllo la vettura, rinvenendo quattrocento pacchetti di sigarette delle marche più conosciute, tutte senza la fascetta del Monopolio. L'uomo, di origine moldava, è stato denunciato, mentre il carico e l'auto sono stati messi sotto sequestro.

Fonte della notizia: oknovara.it

Ricercato in Polonia per truffa, arrestato a Ventimiglia

Polacco cercava di passare confine diretto in Francia

VENTIMIGLIA (IMPERIA), 19 AGO - Un polacco di 47 anni colpito da un mandato di cattura europeo perché accusato di aver organizzato una truffa ai danni dello Stato in Polonia, è stato arrestato dagli agenti del commissariato di Ventimiglia mentre stava cercando di passare la frontiera con la Francia. L'uomo è stato fermato nel corso di un servizio d'ordine attuato con l'ausilio del reparto prevenzione crimine della Questura di Imperia. Il polacco è accusato di aver creato una società che, con l'attestazione di fatture false per lavori mai eseguiti, aveva comunque ricevuto finanziamenti da Varsavia.

Fonte della notizia: ansa.it

Arzignano, vilipendio di salme La polizia sequestra il cimitero

Blitz della Polizia veronese. Sotto indagine la ditta veronese appaltatrice dei servizi cimiteriali per alcune presunte irregolarità sullo smaltimento dei resti umani

ARZIGNANO 19.08.2011 - Tre aree del cimitero di Arzignano sono state ieri poste sotto sequestro dalla polizia stradale di Verona sud, coadiuvata dalla Polizia provinciale di Verona e Vicenza. Si tratta di spazi minimi, uno lungo una decina di metri sul lato sinistro del camposanto, un altro sul lato verso la città ed infine persino uno esterno alla cinta muraria, dove gli inquirenti avrebbero ritrovato ossa umane ed altro materiale proveniente da esumazioni. Nel mirino c'è l'azienda Nicolini Servizi di Verona, che ha in appalto i servizi cimiteriali in una settantina di Comuni veneti, fra cui Arzignano ed un'altra decina di enti locali provinciali, tanto che i controlli proseguiranno nei prossimi giorni anche in altri cimiteri vicentini. La polizia ha prelevato materiali, fra cui resti di cadaveri, che verranno analizzati. Il magistrato incaricato delle indagini vuole capire se vi sono state irregolarità nel trattamento dei resti esumati e nello smaltimento dei rifiuti, dopo che l'azienda è finita sotto inchiesta per vilipendio di cadavere a seguito del ritrovamento di sei salme in un container frigo, nel cortile della sede di Verona. Le operazioni sono durate ieri quasi l'intera giornata, e sono state seguite dagli addetti municipali e dall'assessore Angelo Frigo. L'Amministrazione comunale, che non c'entra nulla con l'indagine, ha fornito la massima collaborazione e le tre aree sotto sequestro non pregiudicano l'ingresso di chi voglia recarsi a visitare la tomba di un parente o

conoscente. Sequestri sono stati effettuati dalla polizia anche nei cimiteri di Villafranca e Grezzana, dove sono state delimitate e inibite al passaggio alcune aree in uso alla ditta Nicolini. Blitz degli inquirenti sono stati eseguiti anche a Soave e San Giovanni Lupatoto. Adesso toccherà agli altri cimiteri appaltati all'azienda veronese fra cui dieci vicentini.

Fonte della notizia: ilgiornaledivicenza.it

Truffe:indagine Polfer Pescara, denunce e sequestro materiale Trovati biglietti falsi e documenti rubati in Comune campano

PESCARA, 19 AGO - Denunciati, nell'ambito di un'indagine condotta dalla Sottosezione della Polizia Ferroviaria di Pescara, due uomini di Raiano (L'Aquila) che avevano cercato di vendere, anche presso la Stazione Ferroviaria pescarese, falsi biglietti del treno a fascia chilometrica. L'indagine ha consentito di recuperare, oltre al materiale informatico utilizzato per riprodurre i falsi titoli di viaggio, anche carte d'identità falsificate, tra le quali una sottratta in bianco presso un Comune della Campania.

Fonte della notizia: ansa.it

Dopo incidente con auto madre finge furto vettura,denunciato Smascherato da Carabinieri,aveva precedenti guida stato ebbrezza

VICENZA, 19 AGO - Ha cercato di rimediare ad un incidente stradale con l'auto della madre denunciando il furto della stessa vettura, ma il suo racconto non ha convinto i carabinieri di Camisano (Vicenza) che dopo le indagini l'hanno denunciato per simulazione di reato. A finire nei guai un operaio di 30 anni residente a Grumolo delle Abbadesse (Vicenza), già gravato da precedenti per guida in stato di ebbrezza, che una delle notti scorse è uscito da un locale alle 2.30 dopo avere alzato un po' troppo il gomito, come raccontato ai militari da diversi testimoni del bar.

Fonte della notizia: ansa.it

Blitz anti-ambulanti all'Expo', sette venditori fermati Sono accusati di ricettazione, sequestrata merce contraffatta

GENOVA, 18 AGO - Sette ambulanti fermati, centinaia di capi di abbigliamento, accessori e borse contraffatti sequestrati. E' questo il bilancio di un servizio coordinato effettuato questo pomeriggio dagli agenti del commissariato Centro e da personale nei vigili urbani nell'area del Expò e di via Turati al centro nei giorni scorsi di una serie di polemiche proprio per la presenza di questi ambulanti. I venditori abusivi fermati dovranno rispondere del reato di ricettazione.

Fonte della notizia: ansa.it

SALVATAGGI

Donna di un quintale cade in un pozzo nel Napoletano I vigili del fuoco la liberano a tempo di record

La donna, una 50enne con problemi psichici, ha sempre risposto ai soccorritori fino alla liberazione. La sfortunata si sarebbe avvicinata per rinfrescarsi perdendo l'equilibrio

NAPOLI, 19 agosto 2011 - I Vigili del fuoco del nucleo alpino-speleologico di Napoli hanno raggiunto e recuperato poco fa la donna precipitata in un pozzo in un fondo agricolo di Piazzolla di Nola. Il pozzo era profondo circa 10 metri e largo un paio. Le operazioni sono state difficili a causa della corporatura della donna, una 50enne con problemi psichici, superiore al quintale. Una volta tirata fuori dal pozzo, la donna è stata subito trasportata in ospedale di Nola dove i medici le hanno riscontrato fratture alla caviglia ed escoriazioni varie. Secondo una prima ricostruzione della dinamica dell'accaduto, la donna si è avvicinata al pozzo per rinfrescarsi dalla calura ed è caduta accidentalmente.

Fonte della notizia: qn.quotidiano.net

Gattino chiuso nell'auto al sole, il quartiere si mobilita Salvato dai pompieri

FIRENZE, 19 agosto 2011 - Un intero quartiere di Firenze, vigili del fuoco e vigili urbani mobilitati per salvare un gattino, rimasto intrappolato dentro un'auto in sosta per ore sotto il sole cocente. E' successo ieri mattina, in via Marangoni, zona Gignoro. Intorno alle 11, quando la colonnina di mercurio a Firenze aveva fatto segnare oltre 30 gradi, alcuni passanti si sono accorti che 'Ciccio', il micetto dei loro vicini di casa, fuori per vacanza, era disteso quasi esanime sul cruscotto di un'autovettura parcheggiata al sole. Immediatamente è scattato l'allarme ed è partita la catena di solidarietà per salvare 'Ciccio'. La famiglia a cui il gattino è stato affidato dai proprietari per dargli da mangiare e l'intero quartiere si sono mobilitati per rintracciare il proprietario dell'auto, lasciata in sosta al sole. Ma invano. Nel frattempo il musetto di Ciccio inizia ad accasciarsi sul cruscotto e sembra volersi arrendere alla calura, resa ancor più insopportabile dentro l'abitacolo della vettura. A quel punto un intraprendente signore prende la pompa del giardino vicino e inizia ad innaffiare l'auto, per refrigerarla e ridurre almeno "l'effetto serra" dentro l'abitacolo. Ciccio dà subito segnali di ripresa (quando si dice che i gatti hanno sette vite...), alza il musetto verso la piccola folla che ormai si è formata fuori dalla macchina e sembra voler ringraziare i suoi generosi 'amici'. Dopo pochi istanti arrivano i rinforzi: la polizia municipale e i vigili del fuoco, chiamati dai residenti, spaccano il vetro dell'auto e mettono in salvo Ciccio. Appena in tempo. Lieto fine per Ciccio, liberato e coccolato dai suoi 'amici-salvatori'. Un po' meno lieto il finale per il proprietario dell'auto-trappola, che, con un vetro sfondato, è stata rimossa dai vigili. Ma resta il mistero di come Ciccio sia potuto finire dentro la macchina. Forse, curioso com'è - azzarda qualcuno -, c'è entrato con un balzo quando l'auto è stata parcheggiata, senza che il proprietario potesse accorgersene per farlo uscire. Di certo la lezione gli sarà bastata e forse per un po' di tempo Ciccio non si allontanerà dal suo giardino e dai suoi amici-condomini.

Fonte della notizia: lanazione.it

PIRATERIA STRADALE

Guidava lo scooter sotto effetto di stupefacenti

Preso dopo un inseguimento durante il quale travolge un motociclista

FIRENZE 19.08.2011 - Alla vista della pantera della polizia aveva improvvisato una repentina manovra cambiando subito direzione. E' cominciata così nel primo pomeriggio di ieri in viale Redi un rocambolesco inseguimento tra la volante e un ciclomotore con a bordo una coppia di italiani (55 anni lui, 32 lei). Durante la folle corsa, tra manovre azzardate e pericolosi contromano, il mezzo in fuga ha prima impattato un'auto parcheggiata, poi ha travolto un motociclista fermo al semaforo di via Danti. Dopo quest'ultimo disastro il conducente ha proseguito a piedi ma è stato fermato dopo poco dagli agenti. Per la passeggera, priva di documenti è scattato un fermo per identificazione in Questura, mentre nei confronti dell'uomo (con precedenti di polizia per reati contro il patrimonio e nell'ambito degli stupefacenti) sono partite una serie di denunce (resistenza, omissione di soccorso, lesioni) e multe. Il 55enne infine è risultato positivo alle analisi tossicologiche che hanno rilevato la presenza di eroina, cocaina e metadone nel suo organismo. Denunciato quindi anche per guida sotto l'influenza di droghe.

Fonte della notizia: met.provincia.fi.it

Travolta in bici, caccia al pirata della strada

INCIDENTE. Da uno scooter tra Monteforte d'Alpone e Gambellara. Grave una donna di 48 anni di Campiglia dei Berici

MONTEFORTE D'ALPONE (VR) 19.08.2011 - È in sella alla sua bici quando uno scooter la centra in pieno. Il centauro poi fugge senza soccorrela. Una donna è ricoverata all'ospedale in gravi condizioni e i carabinieri stanno cercando di scoprire chi sia il pirata che l'ha travolta. È accaduto mercoledì sera, a Monteforte d'Alpone, nel veronese, lungo via Santa Croce. Erano da poco passate le 19 quando Sandra Sella, 48 anni di Campiglia, stava compiendo con un amico un giro turistico sulle "Strade del vino". Alle sue spalle è arrivato un giovane alla guida di uno scooter Beta Aek nero che ha urtato con violenza la bicicletta da corsa. La donna è caduta a terra, ha battuto il capo sull'asfalto e ha perso conoscenza. Il suo amico ha chiamato i

soccorsi: i sanitari del 118, accorsi dopo pochi minuti, hanno trasportato Sandra Sella all'ospedale di San Bonifacio. Poche ore dopo, data la gravità delle sue condizioni, è stata trasferita a Borgo Trento a Verona dove si trova ricoverata nel reparto di rianimazione. A causa del forte impatto anche chi era in sella allo scooter è caduto a terra, senza tuttavia riportare gravi lesioni. Di certo è riuscito a risalire in tutta fretta sul ciclomotore ed è scappato verso il centro di Monteforte. L'amico della donna ed altre persone che hanno assistito alla scena hanno fornito una descrizione completa del conducente dello scooter. Questo l'identikit: è un ragazzo tra i 14 ed i 18 anni, viso allungato, guance arrossate con acne piuttosto vistosa, capelli neri rasati sui lati e sulla nuca, maglietta aderente verde e pantaloni neri. Il giovane ha riportato una ferita al volto e ha anche perso, durante la fuga, il casco tipo Jet, marca Nolan N20, di colore bianco con una striscia longitudinale nera e la scritta "Caribe" sul lato sinistro. I Carabinieri del Norm della Compagnia di San Bonifacio, intervenuti per i rilievi, hanno proceduto al sequestro del casco con alcune gocce di sangue e capelli da analizzare. Per l'identificazione del "pirata della strada" è solo questione di tempo visti tutti gli elementi in mano agli investigatori. Gli inquirenti confidano che lo scooterista si decida, al più presto, a presentarsi in caserma.

Fonte della notizia: ilgiornaledivicenza.it

VIolenza Stradale

IL CASO I DUE AVEVANO CONTINUI SCREZI. L'INVESTITORE ACCUSATO DI TENTATO OMICIDIO VOLONTARIO

Litiga con il fratello poi lo investe

La vittima ricoverata in ospedale ha lesioni gravissime

di Gianni Santucci

MILANO 19.08.2011 - I segni delle ruote sono ancora sull'erba, nella striscia di prato che costeggia via Salomone, la Panda nera è passata di là, s'è infilata tra un albero e una recinzione, strappando piante e rami, s'è schiantata contro un'auto ferma nel parcheggio interno dove all'una del pomeriggio, sotto il sole, i medici del 118 trovano Luigi Di Silvio, 38 anni, accasciato a terra. Il sangue, dalla sua testa, cola e si allarga sull'asfalto. In quel parcheggio Di Silvio aveva cercato un riparo, per uscire dalla traiettoria dell'auto che lo seguiva e lo braccava, accelerando. La guidava il fratello, Guerino, 30 anni. Una corsa inferocita, per uccidere, che arriva dopo mesi di liti. E dopo una scazzottata tra i due fratelli, avvenuta un giorno prima, mercoledì pomeriggio. Poco dopo l'una di ieri i vigili del Nucleo radiomobile fermano Guerino Di Silvio, lo interrogano e alla fine lo arrestano per tentato omicidio. Nello stesso momento il fratello viene ricoverato al Niguarda e operato, è in condizioni gravissime.

Sono due figli di una storica famiglia di sinti italiani, di origine abruzzese, trapiantata a Milano da anni. Guerino Di Silvio vive in una casa dell'insediamento di nomadi in via Bonfadini, in zona Ortomercato. Il fratello Luigi aveva invece occupato da qualche tempo un appartamento nei palazzi bianchi di via Salomone e ha qualche precedente di polizia per ricettazione e altri reati. Gli uomini del Nucleo radiomobile della polizia locale dovranno ora ricostruire le dinamiche interne alla famiglia per arrivare a chiarire il motivo dell'aggressione. Il comandante, Tullio Mastrangelo, sta seguendo le indagini in prima persona. Il lavoro parte da quel che è accaduto mercoledì pomeriggio: secondo alcune testimonianze in mano agli investigatori, i due fratelli hanno avuto uno scontro e si sono picchiati. Erano mesi che si ripetevano episodi del genere, c'erano state anche denunce reciproche. Gli altri componenti della famiglia Di Silvio hanno sempre cercato di tenere a bada la rabbia, ma sapevano che il rapporto tra i due fratelli era molto a rischio. Ieri, pochi minuti dopo l'aggressione, molti familiari erano già in via Salomone, dove Luigi Di Silvio vive con la moglie (l'uomo è ora in coma farmacologico).

È la terza volta in meno di un mese che una lite finisce con un investimento: prima il motociclista ucciso da un pensionato con cui aveva discusso per motivi di viabilità; poi il giovane libanese, ancora in prognosi riservata, trascinato sul cofano da un automobilista con cui aveva discusso per un sorpasso in via Marco Bruto, a poche centinaia di metri dal luogo dell'aggressione di ieri.

La cornice è stata molto simile: strade deserte, sole, afa, Guerino Di Silvio arriva in via Salomone (davanti al civico 32) poco dopo le 12 e mezza, trova la moglie del fratello in balcone, urla e minaccia: «Digli di scendere così la finiamo qua». Cerca lo scontro: «Lo

ammazzo». Suo fratello è in casa e in pochi secondi scende, ha in mano un bastone, i due si spintonano, il più giovane risale in macchina, si sposta e l'altro colpisce l'auto con tutta la forza. Il ragazzo percorre però solo pochi metri, fa inversione e accelera verso il fratello. Luigi Di Silvio a quel punto prova a scappare, si allontana dalla strada verso una striscia di prato al di là del marciapiede, la Panda nera lo segue, lui cerca di ripararsi tra un'auto rubata, poco più che una carcassa senza ruote, e una Lancia Y parcheggiata sotto i palazzi. È la che la Panda nera lo raggiunge, lo travolge, lo sbalza a terra. L'aggressore resta lì e verrà fermato dalla polizia locale pochi minuti dopo.

Fonte della notizia: milano.corriere.it

INCIDENTI STRADALI

Incidenti stradali: giovane morta e due feriti nel Chietino

Una jeep si e' capottata finendo in una scarpata

FRANCAVILLA AL MARE (CHIETI), 19 AGO - Una giovane e' morta e altri due sono rimasti feriti in modo molto grave in un incidente stradale accaduto alle 6.30 in contrada Fontechiaro di Francavilla al Mare. La giovane - Marika Cianciaglini, originaria di Atri, ma residente a Chieti - viaggiava sul sedile posteriore di una Jeep che, per cause in corso di accertamento, si e' capottata finendo in una scarpata. La Ciancaglini e' morta sul colpo; feriti il conducente e un'altra passeggera della jeep, ricoverati con prognosi riservata negli ospedali di Chieti e Pescara.

Fonte della notizia: ansa.it

Incidente in Calabria Muore commercialista

Trentacinque anni, Paolo Guido lavorava con il padre nello studio in San Vincenzo. In viaggio per vacanza, raggiungeva i famigliari. Una coccarda viola ricorda la tragedia sul portone dello studio in viale Sauli

di Rodrigo Nosco

19.08.2011 - E' morto in un incidente stradale in Calabria. Paolo Guido, 35 anni, commercialista nello studio del padre Alfredo in San Vincenzo, è finito fuori strada con la sua auto decappottabile vicino a Guardavalle, in provincia di Reggio Calabria. Stava viaggiando per raggiungere la famiglia nel paese dei nonni dove l'attendevano i genitori e il fratello. Nello stabile in viale Sauli 4, dove ha studio il padre, tutte conoscono quel giovane "sempre allegro, che tifava per la Sampdoria": "Lo vedevo tutti i giorni", ricorda la portiera. "Conosco Paolo da quando, finita l'Università, si era messo a lavorare con il padre. Un ragazzo così gentile, aveva sempre un saluto per me". Sul portone, una coccarda viola ricorda la tragedia. L'incidente questa notte, intorno alle 3, a metà strada tra Bivongi, dove il professionista era andato ad una festa, e Guardavalle, casa di famiglia nell'entroterra reggino. E' uscito di strada, forse vittima di un colpo di sonno e della velocità. L'auto è planata su dei campi coltivati e si è cappottata. Paolo Guido è stato sbalzato fuori dalla Mercedes decappottabile ed è morto sul colpo.

Fonte della notizia: genova.repubblica.it

Centauro muore nel bosco

La vittima è Manuel Colantuono, 19enne di Isernia

di Deborah Di Vincenzo

FROSOLONE 19.08.2011 - Era partito da Isernia di buon'ora insieme ad alcuni amici per partecipare ad un raduno amatoriale di moto da cross in un bosco di località Colle dell'Orso a Frosolone. Ma, secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, il giovane centauro non si sarebbe accorto di un cavo d'acciaio finendoci contro. Ha perso così la vita Manuel Colantuono, 19 di Isernia. La tragedia si è consumata nel pomeriggio di ieri. Immediato l'allarme lanciato dagli amici del ragazzo. A Frosolone si è precipitata un'ambulanza del 118. Ma al loro arrivo gli operatori sanitari non hanno potuto far altro che constatarne il decesso. Per il recupero della salma si è reso necessario l'intervento di una squadra dei Vigili del Fuoco di Isernia, perchè l'incidente si è verificato in una zona impervia, difficile da raggiungere anche per i mezzi di soccorso. Sotto shock la comitiva e l'intera comunità isernina che vede un altro giovane

andarsene via troppo presto. Una passione quella per le moto che, seppur giovanissimo, Manuel coltivava da anni. Ancora tutta da chiarire la dinamica. Per questo sul posto sono intervenuti i carabinieri della Stazione di Frosolone. Hanno effettuato i rilievi del caso necessari per ricostruire nei dettagli l'accaduto. La salma del giovane è giunta in serata a Isernia, presso l'obitorio del Veneziale. Il magistrato ha già concesso il nulla osta per i funerali. Tre vite spezzate in soli cinque giorni. Pesante il bilancio per il Molise. La prima delle tragedie si è verificata domenica mattina Michele Fazio 32enne di Vinchiaturò ha perso la vita in un incidente lungo la Statale 17, in territorio di Vinchiaturò. L'uomo, residente a Campobasso, si è scontrato, all'altezza dell' hotel Le Cupolette, con un'auto. L'altro pomeriggio invece scenario del dramma è stata la galleria «Paradiso» lungo la Tangenziale Sud di Termoli. Pasquale Russi, operaio di 45 anni. L'uomo viaggiava in sella al suo scooter quando improvvisamente ha perso il controllo del mezzo ed è caduto, morendo sul colpo. Indossava il casco, ma non è bastato a salvarlo.

Fonte della notizia: iltempo.it

Finisce contro un muro morto motociclista a Palermo

PALERMO 19.08.2011 - L'impatto con il muro è stato violentissimo. Per Maximilian Vinci di 36 anni, che risiedeva in Germania, ma che da alcuni giorni era a Palermo non c'è stato scampo. A bordo del suo T Max Yamaha, ha imboccato una curva tra via Belvedere e via Portello, nella zona di via Perpignano ed ha finito la sua corsa contro un muro. È rimasto schiacciato tra il potente scooter e il muro. La moto è finita anche contro un palo dell'illuminazione pubblica inesorabilmente spento. Chissà, forse anche questa la causa dell'impatto che ha provocato la morte del motociclista. La plafoniera del palo è rimasta attaccata. Forse, dicono gli investigatori, con l'urto sarebbe venuta giù. Tutti indizi. Tutte ipotesi. L'ennesimo incidente mortale ha gettato nello sconforto l'intera zona. Tantissimi parenti si sono stretti attorno a quella moto e al corpo del parente rimasto schiacciato nell'urto. La disperazione e la commozione era palpabile in quel vicolo. Ad uno dei parenti è toccato il compito terribile di avvisare i genitori che Massimilian non c'era più. Con voce rotta dalla commozione ha chiamato dal cellulare e ha dato la feroce notizia alla madre e al padre che si sono precipitati nel luogo della tragedia. Sul posto sono intervenuti gli operatori del 118 che hanno cercato in tutti i modi di rianimare l'uomo. Ma non c'è stato nulla da fare. Ai vigili urbani dell'Infortunistica è toccato il compito di eseguire tutti i rilievi per stabilire le cause dell'ennesimo incidente mortale nel capoluogo. Sul posto è arrivato il medico legale e il magistrato di turno. Saranno loro a stabilire se ci sono responsabilità.

Fonte della notizia: palermo.blogsicilia.it

Ozieri, incidente in moto: grave un carabiniere

Fuori strada durante una escursione con gli amici, è finito contro un palo. Trasportato in ospedale con l'elisoccorso, il militare olbiese è ora ricoverato in rianimazione: la prognosi è riservata

OZIERI 19.08.2011 - Escursione in moto segnata da un grave incidente, ieri mattina, sulla strada Pattada-Oschiri, nella zona di "Bantine". Pietro Giagheddu, 53 anni di Olbia, carabiniere in servizio alla compagnia di Tempio, ha perso il controllo della sua moto ed è finito contro un palo. Le condizioni del carabiniere sono apparse subito piuttosto serie. Sono stati gli altri motociclisti a prestare i primi soccorsi e a dare l'allarme. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco, una equipe del 118 e i carabinieri. Per rendere più agevole in trasferimento in ospedale è stato anche disposto l'intervento dell'elicottero dei vigili del fuoco. Mario Giagheddu è stato stabilizzato e trasferito al «Santissima Annunziata» di Sassari, i medici ne hanno disposto il ricovero nel reparto di rianimazione. La prognosi è riservata. L'uomo ha riportato un trauma cranico, toracico e addominale con sospetta perforazione di un polmone. L'incidente si è verificato intorno alle 9,20. Il gruppo di motociclisti era impegnato in una escursione nel tratto panoramico, lungo la Pattada-Oschiri, nella zona di «Bantine», un percorso particolarmente gettonato dai motociclisti di tutta la Sardegna, ma anche dai turisti. A un certo punto - per cause ancora da chiarire - Pietro Giagheddu ha perso il controllo della sua moto ed è andato a sbattere contro uno dei paletti della recinzione appena oltre il ciglio della strada. Non è escluso che la moto abbia perso aderenza a causa della presenza di sabbiolina sull'asfalto. Ma saranno

gli accertamenti avviati dai carabinieri a chiarire definitivamente le cause dell'incidente. I soccorsi sono stati immediati, grazie proprio alla presenza degli altri motociclisti che hanno chiamato il 112 e fatto scattare l'intervento del 118 e quindi l'attivazione dell'elisoccorso per il trasferimento del carabiniere in ospedale. Le condizioni del ferito saranno valutate meglio oggi a conclusione degli accertamenti clinici disposti dai medici.

Fonte della notizia: lanuovasardegna.gelocal.it

Due incidenti in poche ore Gravi due motociclisti

Notte maledetta sulle strade riminesi. Soccorsi un 16enne e un uomo di 31 anni

RIMINI, 19 agosto 2011 - Notte maledetta sulle strade riminesi. Due incidenti a poche ore uno dall'altro hanno coinvolto altrettanti motociclisti. Il primo si è verificato in via Principe Amedeo di Savoia, intorno alle 22, all'altezza del civico 19: una moto, guidata da un 16enne, si è schiantata contro un ostacolo fisso. Gravi le sue condizioni. Il secondo è accaduto poco dopo la mezzanotte in via Circonvallazione Occidentale, all'altezza del civico 27, dove un motociclista di 31 anni si è scontrato contro un'auto. L'uomo è rimasto gravemente ferito. Entrambi i feriti sono adesso ricoverato all'ospedale di Rimini.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Ponza: un altro incidente stradale, grave un 25enne

Perde il controllo dello scooter e si schianta contro un'auto in sosta

19.08.2011 - Ancora un grave incidente stradale è accaduto a Ponza, questa notte. Vittima un 25enne ponzese di origini tunisine, che a bordo del suo scooter perdeva il controllo del mezzo andandosi a schiantare contro una vettura in sosta. L'episodio è accaduto sulla strada panoramica all'altezza del Santa Domitilla e non molto distante dall'ufficio postale dell'isola. L'impatto è stato violentissimo a causa anche dell'alta velocità del mezzo. Le condizioni del 25enne apparivano da subito molto gravi tanto da richiedere il trasferimento con un elicottero militare prima a Pratica di Mare ed in seguito con un'eliambulanza al San Camillo di Roma, dov'è ricoverato in prognosi riservata.

Fonte della notizia: ilfaroonline.it

Incidenti stradali: schianto sull'A24, muore cantante romano

Pepy Rap si schianta con la sua 500 Abarth dopo volo di 10 metri

ROMA, 18 AGO - Era un cantante dalla storia complicata, con un passato in carcere ed il primo disco appena pubblicato. Giuseppe Silvestri, in arte Pepy Rap, e' morto la notte scorsa in seguito ad un incidente stradale sull'A24, a pochi chilometri dal casello di Lunghezza. Il 34enne, piuttosto conosciuto sulla scena hip hop romana, era a bordo della sua 500 Abarth quando ha perso il controllo ed e' stato sbalzato fuori dal finestrino facendo un volo di 10 metri. E' finito sull'altra carreggiata, dove le altre auto non sono riuscite ad evitarlo.

Fonte della notizia: ansa.it

MORTI VERDI

Rimini - Volo di 3 metri dalla mietitrebbia

Agricoltore di 40 anni si fa male a Cantelli di Verucchio. Portato al "Bufalini" in elicottero

VERUCCHIO 19.08.2011 - Per un attimo si è temuto il peggio per un agricoltore di 40 anni che oggi pomeriggio attorno alle 14.30 è caduto dalla mietitrebbia, in un appezzamento agricolo a Cantelli di Verucchio. Un volo da circa tre metri, dalla sommità del mezzo agricolo, nella quale l'uomo ha riportato lesioni di media gravità. E' stato fatto alzare pure l'elicottero del 118 da Ravenna che giunto sul posto all'ambulanza e all'auto medicalizzata, lo ha caricato per il trasporto all'ospedale "Bufalini" di Cesena. Non sarebbe in pericolo di vita.

Fonte della notizia: romagnanoi.it

Pago Veiano: agricoltore si ribalta con il trattore e muore

PAGO VEIANO 18.08.2011 - Un agricoltore di Pago Veiano, Salvatore Mercurio di 81 anni, è morto dopo essersi ribaltato con il suo trattore in località Serre, nella zona agraria del comune sannita. Secondo una prima ricostruzione il malcapitato si trovava a lavorare in una zona scoscesa di terreno ed il suo trattore si è ribaltato finendo in una scarpata. Sul posto i Carabinieri di Pietrelcina ed i Vigili del Fuoco.

Fonte della notizia: ilquaderno.it

Trattore contro autocarro, grave 80enne

ATENA LUCANA (SA) 18.08.2011 - Nella tarda mattinata di ieri, ad Atena Lucana, al km 42 della Statale 95, un pensionato 80enne, Antonio Lancone, mentre era alla guida di un trattore, è andato a sbattere contro un autocarro condotto da G.S., 45enne di Brienza. Nell'incidente Lancone è rimasto ferito, riportando gravissime lesioni alla testa ed altre parti del corpo. Immediatamente soccorso, l'uomo è stato trasportato in eliambulanza presso l'ospedale di Vallo della Lucania, dove è ricoverato in prognosi riservata. Sul posto i carabinieri della stazione di Sala Consilina.

Fonte della notizia: salernoinprima.it

SBIRRI PIKKIATI

Incendiata auto vice comandante Capitaneria di porto Vibo In fiamme anche la vettura di un sottufficiale del Corpo

VIBO VALENTIA, 19 AGO - Le automobili del vice comandante della Capitaneria di porto di Vibo Valentia e di un sottufficiale dello stesso comando sono state incendiate la notte scorsa. Le auto, una Lancia Y ed una Peugeot 207 station wagon, erano parcheggiate nell'area portuale. Non e' escluso che ad essere incendiata sia stata la prima vettura e che le fiamme si siano propagate alla seconda che era parcheggiata accanto. Sul posto sono intervenuti gli investigatori della squadra mobile che stanno cercando di individuare quale sia il possibile movente.

Fonte della notizia: ansa.it

Bersaglia Cc dalla finestra e li minaccia con taglierino IN RIVIERA BERICA. Un marocchino sotto l'effetto di droga e alcol

19.08.2011 - Sotto l'effetto di alcol, cocaina e marijuana lancia dalla finestra tutti gli oggetti che ha a portata di mano. Non si ferma nemmeno quando, chiamati dai vicini, arrivano i carabinieri. Anzi, la situazione peggiora e l'uomo scaglia contro la loro auto persino un forno a microonde. L'episodio, a dir poco movimentato, è avvenuto la scorsa notte, prima delle due, in via Riviera Berica, al civico 874 e si è concluso con l'arresto di Ismail Rabah, marocchino, 28 anni, senza permesso di soggiorno e che si trovava agli arresti domiciliari per questioni di droga. L'uomo, risultato positivo a sostanze stupefacenti ed alcol oltre che in preda a un vero e proprio stato di agitazione, è stato arrestato per i reati di violenza e resistenza a pubblico ufficiale, attentato alla sicurezza dei trasporti, danneggiamento aggravato, getto pericoloso di cose e lesioni personali aggravate e ora si trova in carcere. Quando sono arrivati i carabinieri Rabah ha minacciato di suicidarsi lanciandosi dalla sua casa al terzo piano, poi ha continuato a lanciare oggetti, prendendosi la propria con l'auto dei militari, parcheggiata in strada. La sua mira era buona perché alla fine ha ammaccato il cofano, la capote e ha mandato in frantumi uno specchietto retrovisore. Vigili del fuoco e militari hanno sfondato la porta e dopo un breve parapiglia, con il marocchino che cercava di difendersi con un taglierino, è scattato l'arresto. Ricoverato all'ospedale, viste le condizioni, ne avrà per 7 giorni. Curato al pronto soccorso anche un carabiniere che ha riportato escoriazioni.

Fonte della notizia: ilgiornaledivicenza.it

Aggredisce moglie e agenti, denunciato a Caltanissetta

CALTANISSETTA 19.08.2011 - La polizia ha denunciato per resistenza a pubblico ufficiale, minacce, ingiurie e danneggiamento N.A., 41 anni, originario di Torino, ma residente a Massa Carrara. L'uomo, che ha precedenti per spaccio di stupefacenti, ricettazione, evasione, è stato inoltre allontanato dal comune con un foglio di via emesso dal questore. Durante un incontro col figlio, avuto dalla ex moglie, ha minacciato e aggredito la donna che ha chiamato gli agenti. L'uomo si è scagliato contro i poliziotti ma è stato fermato.

Fonte della notizia: gds.it

Fugge ad un posto di blocco ed oppone resistenza al controllo: finisce in manette Protagonista un 43enne berrese con patente di guida revocata

FERRARA, 19 agosto 2011 - Continuano i servizi di prevenzione che sono stati intensificati dai carabinieri di Copparo in occasione di questo periodo estivo, coordinati dal Comando Provinciale, volti a contrastare reati contro il patrimonio ed a tutelare la sicurezza dei cittadini nella circolazione stradale. Nella giornata di giovedì i carabinieri di Berra hanno arrestato M.F., berrese di anni 43 censurato, per resistenza, violenza a pubblico ufficiale e lesioni personali. A seguito di un controllo alla circolazione stradale, la pattuglia dei carabinieri di Berra, in via Postale, ha intimato l'alt ad un'autovettura Opel Astra SW condotta da M.F., già noto ai militari per essere privo di patente di guida perché revocata. Ma all'ordine imposto, il conducente ha proseguito la marcia ed iniziava così un breve inseguimento durante il quale i Carabinieri continuavano ad intimargli di interrompere la marcia con segnalazioni acustiche e luminose. M. F. raggiunta la propria abitazione, distante qualche chilometro, ha cercato di entrare in casa per evitare il controllo, cosa che però non gli è riuscita in quanto i carabinieri gli hanno sbarrato la strada, chiedendo di esibire la patente di guida. Dopo alcuni tentennamenti, M.F., preso da uno scatto d'ira, ha colpito e spinto violentemente un militare facendolo cadere a terra e procurandogli contusioni guaribili in dodici giorni, riuscendo così a rinchiudersi in casa. Ma al sopraggiungere di altre pattuglie di rinforzo dalla vicina stazione di Cologna Ferrarese e del Nucleo Radiomobile, M.F. è stato calmato ed è stato arrestato senza opporre più alcuna resistenza. I carabinieri intervenuti hanno contestato a M.F. la violazione della guida con patente revocata, (denuncia in stato di libertà), nonché la mancata copertura assicurativa del veicolo da lui condotto (una sanzione amministrativa), ma avendo tenuto una reazione violenta nei confronti dei militari che stavano eseguendo il loro dovere, è stato arrestato e condotto al carcere di Ferrara, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Picchia moglie e aggredisce i carabinieri Arrestato un operaio di Nuoro Ha picchiato la moglie e contro i carabinieri, giunti poco dopo, ha lanciato alcuni vasi di fiori dalla finestra. E' stato così arrestato per maltrattamenti in famiglia e resistenza a pubblico ufficiale Antonello Lavra, di 33 anni, di Gavoi.

19.08.2011 - L'uomo ieri ha aggredito la compagna che ha chiamato i militari. Dopo esser riusciti a schivare i vasi i carabinieri sono entrati nell'abitazione e lo hanno arrestato. L'operaio è stato rinchiuso non carcere di Nuoro.

Fonte della notizia: unionesarda.it

NON CI POSSO CREDERE!!!

Lascia la figlia di tre anni in auto sotto il sole. Pozzallo, denunciato dalla polizia municipale

19.08.2011 - Lascia la figlia di tre anni dentro l'auto, sotto il sole cocente di metà agosto. Provvidenziale l'intervento della polizia municipale che ha evitato che si potesse sfociare in una tragedia. Per il padre della piccola, però, è scattata la denuncia alla Procura della Repubblica di Modica per abbandono di minore oltre alle sanzioni per infrazioni al codice della strada perché trovato senza patente. E' accaduto giovedì quando alcuni cittadini hanno segnalato al tenente Rosario Iozzia, in servizio di viabilità in Via dell'Arno, la presenza poco distante di una bambina chiusa all'interno di un'auto in sosta, che piangeva. L'ufficiale dei caschi bianchi si è portato

subito sul luogo insieme agli ispettori Emilia Pluchinotta e Antonio Azzaro e ha trovato la minore all'interno di un'Alfa 156 in preda al panico e col solleone che la stava soffocando. I tre tutori del traffico hanno immediatamente aperto il veicolo e tirato fuori la bambina, accompagnandola all'interno di un bar per rifocillarla. Per fortuna la piccola si è ripresa. Con l'ausilio dei carabinieri è stato accertato che il veicolo era di proprietà di un rumeno. Quest'ultimo è arrivato dopo circa mezz'ora fornendo spiegazioni non convincenti e cioè che era venuto a Pozzallo da Rosolini, dove ha il domicilio, per trovare un amico e che la moglie si era allontanata momentaneamente per fare la spesa. La polizia municipale ha avviato degli accertamenti e ha appreso che la donna, invece, si trovava a Ispica. L'uomo, generalizzato presso la caserma dei carabinieri, è risultato essere V.M., 21 anni, già sottoposto precedentemente a controllo dai militari dell'Arma e trovato sprovvisto di patente di guida. La bambina è stata affidata in custodia alla madre e il giovane denunciato.

Fonte della notizia: radiortm.it